

Commento

La dichiarazione oggetto di analisi è formulata in aderenza al decreto legislativo 30/12/2016, n.254, ottemperando ad un obbligo di legge previsto in considerazione del profilo dimensionale e istituzionale del gruppo IP. Il processo di rendicontazione si ispira al più diffuso framework di riferimento in materia, quale quello elaborato dal GRI ed è concepito come informativa **materiality based**

L'analisi è puntuale e da completezza al dovere etico di rendere l'attività del gruppo *accountable* rispetto alla rete soggetto degli stakeholder.

Il rispetto del parametro normativo di riferimento, a cui si è data compiuta aderenza, rendicontando i risultati e gli effetti inerenti alla gestione della responsabilità sociale, alla luce dei più importanti indicatori di performance trattati dalla disciplina che ispira la presente dichiarazione, è un presupposto necessario ma non sufficiente per soddisfare a pieno le esigenze connesse alla trattazione delle esternalità negative che potrebbero derivare dall'attività aziendale. Il prospetto di rendicontazione formulato testimonia come il gruppo abbia ampliato la dimensione del finalismo aziendale includendo aspetti che ineriscono alle tematiche ESG. Il gruppo tende all'obiettivo della sostenibilità coniugando due concetti guida: **engagement** della rete-soggetti ad essa riconducibile e **shared value**. Solo attraverso un concreto, diretto e continuo coinvolgimento degli stakeholders, il gruppo potrà acquisire legittimazione ad agire in un contesto competitivo in cui lo sviluppo sostenibile è il parametro di maggiore significazione in termini di valutazione e misurazione della performance aziendale, sempre più funzione del consenso sulla reputazione aziendale che la gestione strategica di tematiche sociali determina.

Sostenibilità rappresenta il contenuto della strategia di sviluppo e progresso esistenziale, **inclusività** è il metodo attraverso i temi sociali necessitano di poter essere identificati, gestiti, comunicati e misurati e **la costruzione di valore condiviso** è il fine strategico che si pone a monte di ogni scelta e azione possibile.

Nell'enucleare i temi materiali la cui gestione esprime il contenuto di attivismo responsabile, il riferimento al dettato normativo e la portata di crossialità con gli SDG previsti, per singole tematiche etico, sociali, ambientali e di governance, dall'Agenda 2030, rendono la presente dichiarazione un'informativa accreditata tra i benchmark di riferimento, profilando una caratterizzazione di legittima validità e valenza.

Tra gli obiettivi comunicativi che caratterizzano le tematiche inerenti il concetto di sostenibilità (Entertain, Educate, Inspire e Convince), quello che sembra prelevare è certamente il fine di educare e di ispirare gli stessi utilizzatori del dettato informativo. L'approccio alle tematiche CSR adottato, è progressivo /proattivo, nell'ottica di soddisfare le esigenze e le aspettative dei soggetti attratti nell'orbita relazionale e d'interazione con la realtà aziendale, con uno slancio predittivo rispetto ad alcune traiettorie future sui bisogni informativi relativi al processo di ideazione, progettazione, gestione, misurazione e rendicontazione /controllo delle tematiche sociali.

L'informativa si basa sulla *stakeholder theory* e quindi formalizza e sostanzia a pieno il principio dell'inclusività, seppur nel senso minimale del riconoscimento di un diritto degli stakeholder ad essere ascoltati e ad essere destinatari di periodiche rendicontazioni. Il limite principale sembrerebbe quello di poter accedere a metriche in grado di favorire e misurare il livello di coinvolgimento dei soggetti stakeholders, al fine di stabilire se ci sia una coerenza effettiva tra valori dichiarati come driver del modello di rendicontazione adottato ed esiti finali. La scelta di un framework di riferimento che si caratterizza per l'identificazione di indicatori di performance legati all'oggetto del risultato per ambito, in una prospettiva di rappresentazione della ricchezza distribuita più marcatamente economico-finanziaria, potrebbe porre l'interrogativo di valutare e validare il tenore qualitativo della relazione con

gli stakeholders e quindi l'effettivo gradi di empowerment degli stessi , per quanto attiene alle strategie, ai processi e ai modelli di rendicontazione.

All'uopo potrebbe essere fatta una valutazione sintomatica del tenore e del grado di inclusività operato a favore degli stakeholders nell'elaborazione del dettato informativo (dalla definizione degli obiettivi e delle strategie relative alla sostenibilità, alla profilazione dei comportamenti accountable in termini di responsabilità, al contenuto , forma e struttura dei documenti di rendicontazione, ai temi materiali da rendicontare e all'arsenale di indicatori selezionati) , sulla base del modello di verifica elaborato da Gruning e Hon (1999) , secondo cui alla base di una relazione che possa dirsi di qualità ci sarebbero *reciprocità controllata, fiducia, soddisfazione e impegno*. È una formula che parte dalla considerazione del bisogno informativo, per renderne adempimento in termini di soddisfazione, al fine di creare capitale fiduciario e consenso , con un beneficio di ritorno per la stessa azienda , accreditata a livelli distintivi nel contesto di competitività sempre più caratterizzato dalla complementarità che necessariamente è richiesta tra performance economica e performance sociale.

Manca nella presente dichiarazione il dato effettivo e fattivo che rappresenti puntualmente il posizionamento degli stakeholders considerati nella mappatura operata , i quali dovrebbero emergere ed ergersi come *soggetti attivi nella definizioni dei perimetri , delle regole e dei processi di rendicontazione*.

Il valore di accrescimento reputazionale (e reddituale se si considera l'effetto leva che il consenso in ambito sociale può determinare sulla performance complessiva dell'azienda socialmente attiva) potrebbe essere impattato da un intensificarsi della dinamica del "consolidamento " di relazionalità con il pubblico di stakeholders, in modo da estendere gli scambi relazionali rimessi alla sola dinamica del "fondamento" , come dimensione basica di interazione management -rete soggetti di contesto interno ed esterno .

Alcuni estratti fattivi, che esulano dal perimetro di azione "obbligate", sono esplicitati nella relazione della società di revisione che applica metodologie di rilevazione sugli effetti che la NDF ha prodotto rispetto alle esigenze e alle aspettative di informazione e di conoscenza del perimetro soggettivo degli accountees, quali quelle dell'intervista campionaria, della valutazione di documenti di supporto, delle visite e dei sopralluoghi, con incontri di dialogo e confronto rispetto agli stakeholders dipendenti.

La dichiarazione, nell'espone le modalità di coinvolgimento degli stakeholders, evidenzia le modalità di interazione e dialogo per ogni categoria e la frequenza di coinvolgimento degli appartenenti alla stessa, non soffermandosi però sulla valutazione che di tali azioni di matrice e prospettiva inclusiva, gli stessi destinatari hanno fatto propria, in termini di risultati attesi e aspettative soddisfatte. E' come se del modello del **Communication Content Management** , che sostanzia su specifiche fasi di creazione di un contenuto narrativo (Audit e Ricerca del contesto narrativo di impresa, definizione della strategia di *content creation e curation*, ideazione e progettazione operativa del contenuto, promozione integrata del contenuto narrativo e valutazione e misurazione dei risultati narrativi) , fosse incompiuta l'ultima fase che per eccellenza pone le basi per un miglioramento continuo alla gestione attiva di pratiche di CSR: a livello rendicontativo, una valutazione che voglia acquisire significazione in termini di progresso ed innovazione strategico-gestionale del tema relativo alla responsabilità sociale, non può prescindere dal dover e poter considerare alcuni aspetti , quali :

- Aver stimolato consumo e coinvolgimento
- Gestire critiche negative affinché siano d'ispirazione ad un processo partecipato di cambiamento
- Convertire -educare e formare gli stakeholders

Nei fatti, l'effettivo grado di coinvolgimento degli stakeholders, da valore e vigore a tutto il processo di accountability, sia esso strutturato o maggiormente fluido, normato o volontario, garantendo benefici concreti quali:

- condurre ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile, coinvolgendo nei processi decisionali chi ha il diritto di essere ascoltato
- permettere una migliore gestione del rischio e accrescere la reputazione
- beneficiare di maggiori risorse e competenze per risolvere problemi e criticità
- comprendere a pieno e in profondità l'ambiente in cui si opera per meglio posizionarsi e valutare nuove opportunità di crescita e sviluppo
- imparare dagli stakeholder per customizzare prodotti e migliorare processi
- informare, educare e influenzare i portatori di interesse e l'ambiente esterno perché migliori i propri processi decisionali e le azioni che hanno un impatto sull'impresa e sulla società
- costruire fiducia e valore etico ed economica per tutta la rete sistema

Alla luce dei potenziali vantaggi che il dialogo con gli stakeholder può creare come valore diffuso, ogni informativa sull'orientamento alla sostenibilità aziendale, potrebbe e forse, dovrebbe rappresentare un'arena di discussione e di confronto in cui il dettato testuale si fa *fondamento attitudinale* per il tramite di una condivisione valoriale.

A corredo della presente analisi, sono di seguito indicati:

- Riferimenti testuali a fonti argomentative e narrative
 - o (NDF Gruppo IP)
 - o Testi Accademici quali "La responsabilità sociale dell'azienda. Strategie, processi, modelli" di Manuel De Nicola
 - o Corporate Communication e Relazioni Pubbliche McGraw-Hill Education 2020
- Tabella di correlazione tra i GRI Standards e i temi individuati (GRI 3-1)

Tematiche materiali	GRI Standards	Perimetro dell'Incasto		
		Interno	Esterno	Limitazioni
Ambito ambientale				
Energia e cambiamenti climatici	GRI 302: Energy 2016 (302-1, 302-3)			
	GRI 305: Emissions 2016 (305-1, 305-2, 305-4)	Gruppo Interpump	-	-
Gestione della risorsa idrica	GRI 303: Water and Effluents 2018 (303-1, 303-2, 303-3, 303-4)	Gruppo Interpump		
Emissioni inquinanti	GRI 305: Emissions 2016 (305-7)	Gruppo Interpump		
Gestione dei rifiuti	GRI 306: Waste 2020 (306-1, 306-2, 306-3, 306-4, 306-5)	Gruppo Interpump		
Ambito economico-sociale				
Performance economica	GRI 201: Economic Performance (201-1)	Gruppo Interpump		
Imposte	GRI 207: Tax (207-1, 207-2, 207-3, 207-4)	Gruppo Interpump		
Salute e sicurezza dei clienti	GRI 416: Customer Health and Safety 2016 (416-2)	Gruppo Interpump		
Ricerca, sviluppo ed innovazione	-	Gruppo Interpump		

Tematiche materiali	GRI Standard	Perimetro dell'Impatto		
		Interno	Esterno	Limitazioni
Ambito attinente al personale				
Salute e sicurezza dei dipendenti	GRI 403: Occupational Health and Safety 2016 (403-1, 403-2, 403-3, 403-4, 403-5, 403-6, 403-7, 403-9)	Gruppo Intergump	Lavoratori amministrativi e aziende esterne che operano presso le sedi del Gruppo	Rendicontazione parzialmente estesa sul perimetro esterno
Gestione del Capitale Umano	GRI 401: Employment 2016 (401-1)	Gruppo Intergump		
Formazione	GRI 404: Training and Education 2016 (404-1)	Gruppo Intergump		
Ambito attinente al rispetto dei diritti umani				
Tutela dei diritti umani, non discriminazione e pari opportunità	GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016 (405-1) GRI 406: Non-discrimination 2016 (406-1)	Gruppo Intergump Gruppo Intergump		
Ambito attinente alla lotta contro la corruzione				
Lotta contro la corruzione	GRI 205: Anti-corruption 2016 (205-3) GRI 415: Political Contribution (415-1) GRI 204: Anti-competitive behavior (204-1)	Gruppo Intergump Gruppo Intergump Gruppo Intergump		

GRI Standard	Disclosure	Location	Omission			GRI Sector Standard Ref. No.
			Requirement(s) omitted	Reason	Explanation	
General disclosures						
GRI 2: General Disclosures 2021	2-1 Organizational details	6-10				
	2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting	134-138				
	2-3 Reporting period, frequency and contact point	134, 139 Marzo 2024				
	2-4 Restatements of information	174				
	2-5 External assurance	134, 149-151				
	2-6 Activities, value chain and other business relationships	6, 11-20, 24-25				
	2-7 Employees	76-80				
	2-8 Workers who are not employees	81				
	2-9 Governance structure and composition	29-33				
	2-10 Nomination and selection of the highest governance body	27-33				
	2-11 Chair of the highest governance body	28-33				
	2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	28-33, 62-63				
	2-13 Delegation of responsibility for managing impacts	27, 59-62				
	2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	27-33, 53-58				
	2-15 Conflicts of interest	27-33				
	2-16 Communication of critical concerns	38-42				
	2-17 Collective knowledge of the highest governance body	28-33				
	2-18 Evaluation of the performance of the highest governance body	28-33				

GRI Standard	Disclosure	Location	Omission			GRI Sector Standard Ref. No.
			Requirement(s) omitted	Reason	Explanation	
	2-19 Remuneration policies	34-36				
	2-20 Process to determine remuneration	34-36				
	2-21 Annual total compensation ratio	34-36				
	2-22 Statement on sustainable development strategy	3, 38-42				
	2-23 Policy commitments	38-42				
	2-24 Embedding policy commitments	59-62				
	2-25 Processes to remediate negative impacts	21-23, 74-75, 97-98, 115-116, 127-128, 131				
	2-26 Mechanisms for seeking advice and raising concerns	38-42				
	2-27 Compliance with laws and regulations	41-43				
	2-28 Membership associations	54-55				
	2-29 Approach to stakeholder engagement	53-58				
	2-30 Collective bargaining agreements	60				
Materiality topics						
GRI 3: Material Topics 2021	3-1 Process to determine material topics	53-55, 141				
	3-2 List of material topics	53-58, 141				

Aspetti Economici

GRI Standard	Disclosure	Location	Orientation			GRI Sector Standard Ref. No.
			Requirement(s) omitted	Reason	Explanation	
Economic performance						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 115-116				
GRI 201: Economic Performance 2016	201-1 Direct economic value generated and distributed	118				
Anti-corruption						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 131				
GRI 205: Anti-corruption 2016	205-3 Confirmed incidents of corruption and actions taken	132				
Anti-competitive behavior						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 131				
GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	132				
Tax						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 115-116				
GRI 207: Tax 2016	207-1 Approach to tax	119-125				
	207-2 Tax governance, control, and risk management	119-125				
	207-3 Stakeholder engagement and management of concerns related to tax	119-125				
	207-4 Country-by-country reporting	122-125				

Aspetti Ambientali

GRI Standard	Disclosure	Location	Orientation			GRI Sector Standard Ref. No.
			Requirement(s) omitted	Reason	Explanation	
Energy						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 97-98				
GRI 201: Economic Performance 2016	302-1 Energy consumption within the organization	99-100				
	302-3 Energy intensity	99-100				
Water and effluents						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 97-98				
GRI 301: Water and Effluents 2016	301-1 Interactions with water as a shared resource	106-109				
	301-2 Management of water discharge-related impacts	106-109				
	301-3 Water withdrawal	106-109				
	301-4 Water discharge	106-109				
Emissions						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 97-98				
GRI 305: Emissions 2016	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	101-105				
	305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	101-105				
	305-4 GHG emissions intensity	101-105				
	305-7 Nitrogen oxides (NOx), sulfur oxides (SOx), and other significant air emissions	101-105				
Waste						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 97-98				
GRI 306: Waste 2020	306-1 Waste generation and significant waste-related impacts	110-113				
	306-2 Management of significant waste-related impacts	110-113				
	306-3 Waste generated	110-113				
	306-4 Waste diverted from disposal	110-113				
	306-5 Waste directed to disposal	110-113				

Aspetti Sociali

GRI Standard	Disclosure	Location	Omission			GRI Sector Standard Ref. No.
			Requirement(s) omitted	Reason	Explanation	
Employment						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 74-75				
GRI 401: Employment 2016	401-1 New employee hires and employee turnover	85-87				
Occupational health and safety						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 74-75				
GRI 403: Occupational Health and Safety 2018	403-1 Occupational health and safety management system	90-95				
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation	90-95				
	403-3 Occupational health services	90-95				
	403-4 Worker participation, consultation, and communication on occupational health and safety	90-95				
	403-5 Worker training on occupational health and safety	90-95				
	403-6 Promotion of worker health	90-95				
	403-7 Prevention and mitigation of occupational health and safety impacts directly linked by business relationships	90-95				
	403-8 Work-related injuries	90-95				
	403-9 Work-related injuries	90-95				
Training and education						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 74-75				
GRI 404: Training and Education 2016	404-1 Average hours of training per year per employee	88-89				
Diversity and equal opportunity						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 74-75, 127-128				
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016	405-1 Diversity of governance bodies and employees	28-33, 82-84				
Non-discrimination						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 74-75, 127-128				
GRI 406: Non-discrimination 2016	406-1 Incidents of discrimination and corrective actions taken	129				

GRI Standard	Disclosure	Location	Omission			GRI Sector Standard Ref. No.
			Requirement(s) omitted	Reason	Explanation	
Public policy						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 131				
GRI 415: Public Policy 2016	415-1 Political contributions	132				
Customer health and safety						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	59-62, 115-116				
GRI 416: Customer Health and Safety 2016	416-2 Incidents of non-compliance concerning the health and safety impacts of products and services	117				
Research, support & innovation						
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics	Progetti R&D con obiettivi di sostenibilità completati o in fase di sviluppo nel corso dell'anno di riferimento	21-23, 59-62			
			21-23			

- CSRD Essentials , nella parte relativa alle novità sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese (**NFRD vs CSRD : novità**)

La CSRD (UE 2022/2464) non è nata ex nihilo; il suo sviluppo è profondamente radicato nella storia recente, a partire dal 2014, quando è entrata in vigore la direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (NFRD). La NFRD era un quadro normativo dell'Unione Europea (UE) concepito per migliorare la trasparenza e la divulgazione delle informazioni non finanziarie da parte di alcune grandi società e gruppi dell'UE. È stata adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea il 22 novembre 2014. La NFRD ha incoraggiato le imprese a considerare i fattori ambientali, sociali e di governance nelle loro strategie e operazioni commerciali e ha richiesto alle imprese di divulgare alcune informazioni non finanziarie. Ha interessato circa 11.000 aziende e ha fatto riferimento direttamente agli standard GRI e ad altri framework. La direttiva si applicava ai grandi enti di interesse pubblico (EIP) con più di 500 dipendenti, tra cui le società quotate, gli istituti di credito e le compagnie assicurative, nonché

ad alcune altre grandi società che rientravano nell'ambito di applicazione per decisione degli Stati membri dell'UE. Le società che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva sono tenute a divulgare le informazioni non finanziarie nel report sulla gestione o in un report separato pubblicato insieme alla rendicontazione sulla gestione. Questa dichiarazione ha riguardato informazioni su questioni ambientali, sociali e relative ai dipendenti, sul rispetto dei diritti umani, sulla lotta alla corruzione attiva e passiva. A tal fine, la Commissione Europea ha pubblicato delle linee guida non vincolanti per aiutare le aziende a divulgare le informazioni rilevanti in modo più coerente e comparabile. Se una società decideva di non divulgare determinate informazioni era tenuta a fornire una spiegazione chiara e motivata di tale omissione. La NFRD non richiedeva l'assurance delle informazioni di sostenibilità divulgate, sebbene gli Stati membri dell'UE fossero liberi di stabilire i propri requisiti di assurance. Sebbene abbia segnato una pietra miliare nella comparabilità dell'informativa sulla sostenibilità, aveva un ambito di applicazione piuttosto limitato sia per quanto riguarda i requisiti di rendicontazione sia per il tipo di aziende interessate. Con la CSRD, molte più società dovranno fornire informazioni qualitative e quantitative standardizzate, sia previsionali che retrospettive.

Di seguito una iconografica riassuntiva degli aspetti maggiormente innovativi in tema di rendicontazione sulla sostenibilità per le imprese.

NFRD Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria							
<p>Circa 11.700 aziende tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> Grandi enti di interesse pubblico (> 500 dipendenti) come: Società quotate in borsa Banche e compagnie assicurative, ecc. <p>Se superano alcune soglie</p>	2018: primo report	<p>Divulgare informazioni su:</p> <ol style="list-style-type: none"> Ambiente Questioni sociali e dei dipendenti Rispetto dei diritti umani Corruzione attiva e passiva <p>+ presentare informazioni generali (modello aziendale, processo di due diligence, ecc.)</p>	Doppia materialità nelle linee guida della NFRD (soft law)	Su base volontaria da parte degli Stati membri	Rendicontazione online / formato PDF	Nel report sulla gestione o in una dichiarazione non finanziaria separata	Divulgazione volontaria basata su linee guida internazionali, europee o nazionali
Coinvolgimento	Quando?	Divulgazione requisiti	Requisito di valutazione	Requisiti per la revisione	Formato di rendicontazione	Rendicontazione localizzata	Standard
<p>Circa 42.500 aziende tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ricchi, medi e grandi enti di interesse pubblico (ESR) Grandi aziende Aziende di paesi terzi <p>Se superano alcune soglie</p> <p>Esempi: Le grandi aziende devono superare almeno due dei tre criteri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> 25 milioni di euro di bilancio totale; 50 milioni di euro di fatturato netto; 250 dipendenti durante l'esercizio finanziario 	<p>2025: primo report da grandi società quotate in borsa</p> <p>2026: primo report delle grandi aziende</p> <p>2027: primo report da parte delle PMI che sono EIP (con possibilità di opt-out fino al 2029)</p> <p>2029: primo report delle imprese di paesi terzi</p>	<p>Divulgare informazioni su 10 argomenti in linea con gli standard UE (ESRS)</p> <ol style="list-style-type: none"> Cambiamento climatico Inquinamento Risorse idriche e marine Biodiversità ed ecosistemi Una delle risorse ed economia circolare Forza lavoro propria Lavoratori della catena del valore Comunità interessate Consumatori e utilizzatori finali Condotta aziendale (modello aziendale, cultura del valore, opinioni degli stakeholder, due diligence, ecc.) <p>+ presentare le informazioni generali</p>	Doppia materialità nella direttiva (hard law)	Da una limited assurance della rendicontazione (per il primo report) a una reasonable assurance della rendicontazione (dopo l'adozione di uno standard in materia entro il 1° ottobre 2028).	Formato di rendicontazione leggibile dall'uomo con dati strutturati leggibili da macchina, conforme al formato elettronico unico europeo (ESEF), basato su XBRL online.	Sezione specifica del report di gestione	Informativa obbligatoria basata sugli standard europei di rendicontazione della sostenibilità (ESRS) compresi gli standard trasversali e specifici per ogni settore e una solida analisi della materialità.
CSRD Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese							

Oggi parliamo di ESRS, Standard europei di rendicontazione della sostenibilità, che delineano i requisiti di divulgazione che le società devono soddisfare per conformarsi alla CSRD. La direttiva impone alle imprese che rientrano nell'ambito di applicazione di adottare l'ESRS per la rendicontazione delle informazioni sulla sostenibilità. Gli ESRS sono in linea con gli obiettivi e i requisiti stabiliti dalla CSRD e forniscono un approccio standardizzato alla rendicontazione di sostenibilità (ambientale, sociale e di governance) in tutta l'UE. In breve, impongono obblighi in termini di trasparenza, ma non prescrivono

alcun obbligo in termini di comportamento. Come un dettagliato ricettario, forniscono istruzioni passo passo per conformarsi alla direttiva.

Più precisamente è richiesto alle aziende di divulgare informazioni su 5 ambiti di rendicontazione:

1. Modello aziendale
2. Politiche, compresi i processi di due-diligence implementati;
3. L'esito di tali politiche;
4. Rischi e gestione del rischio;
5. Indicatori di prestazione chiave rilevanti a livello aziendale.

Gli ESRS completi sono composti da tre categorie: standard trasversali (non settoriali), standard tematici (non settoriali) e standard specifici del settore.

Limitatamente agli std tematici , di seguito è proposto un elenco di tematiche riconducibili alle dimensione ESG della sostenibilità

- Cambiamento climatico
- Inquinamento
- Acque e risorse marine
- Biodiversità ed ecosistemi
- Economia circolare
- Forza lavoro propria
- Lavoratori della catena del valore
- Consumatori ed utilizzatori finali

È in questa chiave interpretativa del tutto innovativa che le aziende sono chiamate a creare, distribuire e condividere valore nel contesto in cui operano, al fine di poter guidare lo sviluppo della società in una direzione di sostenibilità, etica, umana ed ambientale.